

# Il Milione ovvero il libro delle meraviglie

Viaggio musicale sulle tracce di Marco Polo



“Nobilis vir Marchus Paulo Milioni”, così definito in un documento del 1305, ovvero Marco Polo, nacque a Venezia nel 1254. Nel 1269 il padre Nicolò e lo zio Matteo, di ritorno dal loro primo lungo viaggio in Oriente, lo ritrovano quindicenne orfano di madre. Nell'estate di due anni dopo tutti insieme ripartono da Venezia giungendo alla corte del tartaro Kublai Kan (che Marco chiama Gran Cane) nel maggio del 1275, dopo un lungo viaggio prima per mare fino ad Acri nell'attuale Stato di Israele, poi via terra passando per Baghdad e da lì attraverso tutta l'Asia Centrale. Presso la sua corte il giovane Marco viene accolto con onori e viene incaricato a svolgere attività diplomatiche e amministrative in virtù delle quali continua a viaggiare. Solo nel 1292 i tre veneziani ripartono per tornare in patria dove arriveranno nel 1295. Tre anni dopo, fatto prigioniero dai Genovesi durante la battaglia navale di Curzola (7 settembre 1298), Marco permane per un anno presso le prigioni genovesi dove incontra Rustichello da Pisa, a cui affida il racconto del suo viaggio che vedrà la luce in una prima versione in francese, *Le divisament du monde* ("La descrizione del mondo"), ridondante di italianismi e venezianismi. Da quella prima redazione seguirono ben 150 copie e rimaneggiamenti manoscritti in più lingue prima delle innumerevoli edizioni a stampa successive.

In seguito alla pace tra le due repubbliche, Marco Polo torna nel 1299 a Venezia dove sposa Donata Badoèr, da cui ebbe tre figlie. Muore tra l'8 e il 9 gennaio 1324.

Questa in gran sintesi la storia di un mercante e avventuriero che trascorse la sua vita tra i diciassette e i quarantun anni in viaggio attraversando il Medio Oriente e l'Asia Centrale fino alla Cina diventando, per il reggente dell'epoca, un uomo di fiducia presso la corte. La fama di quest'uomo, a differenza dei molti altri che in epoche lontane osarono affrontare lunghissimi e pericolosissimi viaggi a scopi principalmente commerciali, sta nel fatto di aver lasciato una ricca documentazione in forma di racconto di questa straordinaria esperienza di vita: un racconto che, filtrato dalla penna abile di un poeta di *Chanson de geste* quale il pisano Rustichello, alterna descrizione di luoghi a narrazione di eventi storici e leggende. Gli usi e costumi nelle diverse regioni che il protagonista attraversa durante il viaggio vengono descritti con nitidezza a volte scientifica, pur lasciando grande spazio al meraviglioso nell'illustrare lo sfarzo, senza pari in Occidente, della corte del Gran Cane, ma anche nella descrizione di animali che sembrano usciti da quel "Medioevo fantastico" descritto da Jurgis Baltrušaitis. "Meraviglioso e quotidiano, storia e leggenda, santi e briganti, re e sudditi si trovavano in un rapporto di prodigiosa contiguità con il viaggiatore che non si confrontava mai con barriere concrete e culturali inaccessibili".

Dalla lettura di questa straordinaria opera, assai più nota all'epoca del suo protagonista - per il suo ruolo di "guida" al mercante in terre d'Oriente - che non ai nostri giorni, è nata l'idea di affidare alla voce narrante di David Riondino la lettura di alcune tappe di questo racconto di viaggio e di costruire una sorta di colonna sonora in cui laReverdie dà

suono ad alcuni dei temi toccati da Marco. Così come l'io osservante di Marco Polo veneziano e l'io narrante di Rustichello, raccontano un mondo meraviglioso ed esotico con una logica ed uno stile profondamente legati al mondo medievale Occidentale, analogamente la musica che commenterà la narrazione, proviene dall'ambiente veneto e francese coevo. Ma l'atmosfera dei luoghi, dei colori, dei profumi, trovano nell'improvvisazione melodica di un saz e di un tanbur e nei ritmi del tabla, suonati da due musicisti specializzati in repertorio orientale, un contraltare sonoro che inevitabilmente proietta lo spettatore in quel mondo meraviglioso e remoto, dall'irresistibile fascino che tanto profondamente impressionò Marco e Rustichello e che ancor oggi rapisce il pubblico.

Il repertorio di musiche orientali eseguito da Ourania Lampropoulou al santour e da Elena Baldassarri al tabla (in rosso) che si inserisce nel racconto insieme al repertorio medievale occidentale unisce la ricchezza della musica mediorientale ai ritmi della musica classica indiana nella ricostruzione sonora nel viaggio di Marco Polo lungo la Via della Seta.

Anonimo italiano  
XIV sec. *Trotto* - danza  
London, British Library, MS. Add. 29987

#### *Lianohortaroudia* (tradizionale della Tracia)

#### *Hassapiko Politiko* (traditional tune from Istanbul)

Anonimo spagnolo  
XIV sec. *Stella splendens* – virelai  
Montserrat, Biblioteca del Monasterio 1 (Llibre Vermell)

#### *Improvvisazione in modo Kürdi*

Anonimo francese  
fine XIII sec. *Huic placuit Magi* - mottetto  
Montpellier, Bibl. Fac. Med., MS H 196

#### *Lullaby tradizionale dell'Asia Minore*

Johannes Symonis Hasprois  
(1378-1428) *Puisque je suis fumeux* - ballade  
Chantilly, Bibliotheque du Musee Conde, MS 564

#### *Nubar Nubar* (Armenia)

Anonimo italiano  
XIV sec. *Belicha* - danza  
London, British Library, MS. Add. 29987

Jacopo da Bologna  
fl. 1340-60 *Per sparverare* - caccia  
Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Panciatichiano 26

Anonimo francese  
XIV sec. *Pantheon abluitur/Apollinis eclipsatur/Zodiacum signis* - mottetto  
Strasbourg, Bibliothèque Municipale, 222 C. 22

Anonimo Italiano  
XIV sec. *Salterello* - danza  
London, British Library, MS. Add. 29987

Anonimo italiano  
XIII sec. *Benedicti e Ilaudati* - lauda  
Cortona, Biblioteca Comunale e dell'Accademia Etrusca, MS 91

Anonimo francese *Pange melos* - conductus

fine XIII sec.

Firenze, Biblioteca Laurenziana, MS Pluteus 29.1

Anonimo spagnolo.  
XII sec.

*Congaudeant Catholici* – conductus  
Santiago de Compostela, Catedral Metropolitan, Codex Calixtinus

### Improvvisazione in modo Hüseyini

Anonimo francese  
fine XIII sec.

*S'on me regarde / Prennés i garde / Hé mi enfant* – mottetto  
Montpellier, Université Faculté des Mediciens, MS H196

### Tradizionale dal Mar Nero

Johannes Ciconia  
c1370-1412

*Venecie mundi splendor* - mottetto  
Bologna, Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, MS Q15

## laReverdie

Claudia Caffagni - voce, liuto, campane  
Livia Caffagni - voce, viella, flauti  
Elisabetta de Mircovich - voce, viella, ribeca, symphonia  
Matteo Zenatti - voce, arpa, percussioni

Elena Baldassarri - tabla, bendir, campane tibetane  
Ourania Lampropoulou - santour

## David Riondino

voce narrante

**Elena Baldassarri** è nata a Trieste nel 1966. Ha iniziato a studiare tabla nel 1993 all'Accademia di Musica " Ustad Alla Rakha Khan "a Bombay (India) con i grandi maestri Ustad Alla Rakha e Ustad Zakir Hussein. Ha proseguito poi gli studi alla Benares Hindu University (India) dove nel 2002 si è diplomata in tabla con il massimo dei voti. Svolge attività concertistica in Italia e Francia, dove risiede dal 2012.

**Ourania Lampropoulou** è una virtuosa del 'santouri' (cimbalum greco) ed è una delle musiciste più eclettiche della sua generazione. Esperta di questo strumento fin dalla più giovane età, continua la tradizione del grande maestro di santouri greco Tasos Dakogorgis. Suona regolarmente con dei gruppi di musica tradizionale, contemporanea e world music. Dal 2010 vive a Parigi dove lavora nell'orchestrazione e direzione d'orchestra. È stata professore di santouri, di musica d'insieme e di organologia al Dipartimento di musica folkloristica (IUT d'Epiro), al Dipartimento di Musica scienza e arte (Università di Macedonia), al Conservatorio Nazionale di Atene e tiene dei master class internazionali.

